

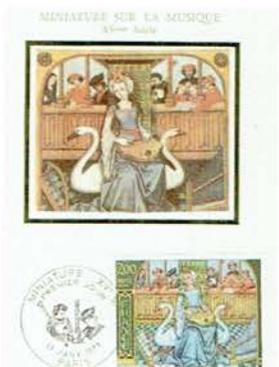
Organo

Strumento re della musica sacra occidentale

Nasce, ufficialmente, nel 275 a.C. circa a Ctesibio, Alessandria d'Egitto, con il nome di *Hydraules* – almeno secondo gli storici Erone di Alessandria e Vitruvio – ed era alimentato ad acqua.

Naturalmente dalla Grecia passò a Roma, come gran parte della cultura, e se ne trovano riproduzioni su mosaici, monete, bassorilievi, stele, affreschi, monete, ma purtroppo non in filatelia, e comunque in tutte quelle case che se lo potevano permettere: aveva allora la forma di un pianoforte ante-litteram verticale.

In Epoca Bizantina sembra che, dapprima, venisse suonato soltanto al Palazzo Reale e solo in seguito anche nei palazzi nobiliari.



Miniatura francese del XV secolo: "La dama dei cigni" dal libro <Les Echees amoureux> (Biblioteca Naz. Francese)
La dama suona un organo 'positivo'

Nel 757 l'imperatore bizantino Costantino Copronimo fece dono di un organo al re Pipino il Breve che lo collocò nella chiesa di San Cornelio a Compiègne (Francia) fu questo l'inizio della diffusione dell'organo nei luoghi di culto cristiani e nella liturgia; in epoca medievale, infatti, l'organo era stato inizialmente ripudiato dai Padri della Chiesa per la sua valenza pagana ed era pertanto scomparso dalla circolazione per rifugiarsi nei monasteri quale aiuto per lo studio dell'armonia.

A quel tempo erano già interamente pneumatici ed erano chiamati *positivi* non perché ve ne fossero di 'negativi' ma in quanto venivano poggiati su un ripiano.



Nel valore da 24 p. un piccolo organo 'positivo'

Nell'872 papa Giovanni VIII chiede l'invio a Roma di uno di questi strumenti costruito in Baviera e di uno specialista che sapesse farlo funzionare rendendosi conto che quel suono aumentava lo splendore delle cerimonie liturgiche ed elevava a Dio ed alle Cose Celesti.



Ben presto gli organi medievali si ammalano di "gigantismo" diventando un 'insieme' a sé stante che doveva stare di pari passo con la monumentalità degli edifici che lo ospitano e, questo, per riempire con le vibrazioni, la forza ed il volume, le alte volte delle chiese gotiche finché si arriverà alla 'foresta di tubi' di quello di Notre-Dame di Parigi – settemila- ed a quello moderno di Atlantic City con trentatremila canne in grado di produrre suoni diversi come un'intera orchestra.



Il sistema di produzione del suono sfrutta il passaggio dell'aria nelle 'canne' diverse per



1. Josef Rheinberger (1839/1901) compositore e organista.



6. Johann Sebastian Bach (1685/1750) compositore del Periodo Barocco tedesco; il più grande ed illustre di una larga famiglia di musicisti. Lavorò principalmente per la Chiesa Protestante Luterana componendo centinaia di Cantate, Oratori, Mottetti, Passioni, Preludi, Fantasie, Toccate, Fughe. Fu non soltanto un famoso organista ma, durante la sua maturità divenne anche un esperto nella progettazione e costruzione di questo strumento.



2. César Franck (1822/1890) compositore, organista, docente di musica, una delle più importanti figure della vita musicale parigina.



7. Heinrich Schutz (1585/1672) fu il geniale precursore di Bach ed anche lui organista del Periodo Barocco.



3. Francis Poulenc (1899/1963) compositore di musica da camera, di melodie, di lavori per solo pianisti, opere, corali, balletti (Les Biches), concerti per orchestra, è anche famoso per le sue <Litanie alla Vergine Nera di Rocamadour> per coro e organo ed il suo <Concerto per organo e timbali>.



8. (Francobollo in onore di) Dietrich Buxtehude (1637/1707) compositore ed organista danese-tedesco, lavorò per la chiesa di St. Olaf in Helsingor e per la Mariankirche di Lubecca. Anche lui appartiene al Periodo Barocco e anche questo compositore, vissuto nel periodo in cui non esistevano copyright o diritti d'autore, dovette scegliere di diventare Maestro di Cappella al servizio di qualche principe.



4. Antonin Dvorak (1841/1904) celebre compositore cecoslovacco, tra l'altro, della <Sinfonia dal Nuovo Mondo>, <Danze slave>, ecc., studiò agli inizi anche alla Scuola per Organo di Praga e fu organista della Chiesa di Sant'Adalberto di quella capitale.



9. Georg Philip Telemann (1681/1767) organista presso diverse Corti tedesche, sempre per lo stesso motivo di sopravvivenza. Autodidatta, che per organo compose musica per violino, flauto dolce e clavicembalo. Contemporaneo di Bach e di Haendel fu attivo per oltre settanta anni sia alla Corte di Eisenach che come Maestro di Cappella della chiesa di Recollets e di S. Caterina di Francoforte.



5. Giuseppe Verdi (1813/1901) senza dubbio il più grande drammaturgo musicale italiano, riformatore dell'opera romantica, usò largamente l'organo nelle sue composizioni di musica sacra, come evidenziato nel francobollo che lo ritrae.



10. Georg Friedrich Haendel (1685/1759) grande compositore tedesco del Periodo Barocco, influenzato dai compositori dello stesso periodo italiani è dalla Corale polifonica tedesca, prima di essere naturalizzato inglese e di comporre per la Corte Britannica. E' sepolto nell'Abbazia di Westminster.



11. Josef Haydn (1732/1809) prima di diventare un grande maestro della sinfonia classica, esercitò la professione di organista suonando un po' qui ed un po' là.



16. Max Reger (1873/1916) compositore, organista, pianista, insegnante, fuse insieme i metodi barocchi con il nuovo linguaggio armonico e cromatico della sua epoca. Fu anche sostituto del famoso organista Adalbert Lindner e fu in contatto con Brahms a cui dedicò la famosa <Suite op.16> per organo.



12. François Couperin II (1668/1733) detto 'il Grande' organista alla chiesa di Saint-Gervais-Saint Protons succedendo nell'incarico dopo la morte del padre. Si distinse anche come clavicembalista e compositore.



17. Flor Peeters (1903/1986) compositore, organista insegnante belga, lavorò alla <Nova Organi Harmonia> con Can Nuffel. F capo organista alla Cattedrale di San Rumbold in Mechelen



13. Jean-Philippe Rameau (1683/1764) compositore e teorico della musica francese d'epoca Rococò, all'inizio operò come organista, come il padre, per le chiese intorno a Digione, per i Gesuiti di Parigi ed i Giacobini di Lione.



18. Claudio Monteverdi (1567/ studiò e suonò l'organo con il Maestro di Cappella Marc'Antonio Ingegneri poi fu alla Corte dei Gonzaga a Mantova. Portò la musica dal Rinascimento al Barocco.



14. Camille Saint-Saëns (1835/1921) fu organista a Saint-Merri e a La Maddalena



19. Organo di Barberia – prende il nome dal suo inventore italiano Barberi



15. Gabriel Fauré (1845/1924) organista a La Maddalena. Famosa la sua composizione per organo del suo <Requiem>

forma, lunghezza e diametro; per lungo tempo l'aria veniva immessa attraverso il 'mantice' azionato sia dall'organista stesso, con la mano sinistra, che suonava con la destra, sia da un collaboratore.



I grandi organi delle cattedrali venivano alimentati da più mantici azionati contemporaneamente da decine di persone.



Oggi sono stati sostituiti da elettroventilatori o altri congegni elettrici.

Dal mantice l'aria passa al 'somiere' una grande cassa che distribuisce l'aria alle canne e l'emissione dei suoni è modulata dalla 'console' che comprende 'tastiera' e 'pedali' - questi ultimi forse la modifica più importate applicata allo strumento - azionati dall'organista.



Al di là della magnificenza del suono, tuttavia quello che più di ogni altra cosa colpisce il fedele o il semplice visitatore, è la 'facciata' degli organi specialmente quelli risalenti all'Epoca Barocca del XVIII secolo durante la quale il genio degli ebanisti più famosi si esprime in ornamenti che a volte sembrano merletti lignei o all'inserimento di statue di angeli o di santi e così via.



E ad un 'grande' strumento si associano grandi nomi ed il primo che viene in mente è senza alcun dubbio quello di *Johann Sebastian Bach* padre fondatore della musica classica e compositore della più celebre, in assoluto, opera per organo: la "Toccat e Fuga in re minore"; si stima che più di un quarto delle sue composizioni, sulle migliaia a lui attribuite, siano state concepite per questo strumento.

Tuttavia molti sono i compositori celebri ricordati anche in filatelia così come gli organisti e gli organi più belli anche se, da un punto di vista filatelico, si può considerare <materiale moderno> e quindi di <valore> relativo; infatti sembra che l'elemento più interessante e forse costoso sia il foglietto del Liechtenstein del 1937 dedicato a Josef Rheinberger (1839-1901) compositore ed organista, anche nella chiesa parrocchiale di Vaduz, le cui opere elaborate ed impegnative comprendono due concerti, venti sonate, ventidue trii, dodici meditazioni, ventiquattro fughette, trentasei pezzi solisti: <indubbiamente il più valido apporto alla musica per organo dai tempi di Mendelssohn...>.



Mendelssohn (1809-1847) suonò l'organo dagli undici anni per tutta la vita e compose tra le molte altre due opere, tre preludi e fughe, sei sonate per organo.

Tuttavia quasi tutti i compositori più importanti vissero nel XVII secolo giacché in questa epoca in cui non esistevano i diritti d'autore o il copyright il modo migliore per evitare di morire di fame per un musicista era quello di diventare 'maestro di cappella' di qualche principe e quindi produrre musica religiosa.